

◆ **Altri 38 casi di intossicazione**
I pazienti esaminati presentano
una riduzione di globuli rossi

◆ **Rosy Bindi chiede a Bruxelles**
una informativa accurata
«Ma da noi nessun caso sospetto»

Belgio, Coca Cola off-limits E l'Italia chiede spiegazioni Chi l'ha bevuta ha accusato forme di anemia

ROMA Un'altra emergenza alimentare - che si allarga a macchia d'olio di giorno in giorno - scuote il Belgio dopo il caso diossina: il ministro della sanità Luc Van den Bossche ha ordinato il ritiro dal mercato nazionale di tutte le bevande prodotte dalla Coca Cola. L'allarme che ha innescato il drastico provvedimento è stato lanciato dal Centro anti-avvelenamento: oltre alle intossicazioni che hanno provocato nell'ultima settimana il ricovero di almeno 90 studenti in varie città del paese, le bibite sarebbero infatti responsabili di casi di emolisi, una malattia che «distrugge» i globuli rossi del sangue.

Ancora sotto il forte impatto emotivo dell'effetto diossina, l'esecutivo di Bruxelles ha dunque inasprito ulteriormente le misure parziali adottate nei giorni scorsi. Dovranno sparire dagli scaffali di negozi e supermercati non solo lattine e bottiglie di Coca Cola, ma tutte le altre bibite prodotte dalla multi-

nazionale Usa: Fanta, Sprite, Nestea, acqua tonica ed altre. Il bando totale - spiega il ministero della sanità - resterà in vigore fin quando la casa produttrice fornirà dati ed elementi precisi sulle cause dei malesseri rilevati in tutto il Belgio, soprattutto fra i giovani. A tal proposito, il ministero della Sanità italiano ha chiesto informazioni alle autorità belghe sulle intossicazioni da Coca Cola.

Intanto, la crisi della diossina è «ricaduta» sul tavolo dei ministri dell'agricoltura europei, ieri a Lussemburgo, rilanciando tra i Quindici la necessità di rafforzare la sicurezza e i controlli alimentari nell'Ue. Per l'Italia è intervenuto il ministro delle risorse agricole Paolo De Castro che ha messo in guardia i partner europei: «Non si tratta di trovare formule magiche, ha spiegato il ministro, ma di impostare una seria e concreta politica nell'Ue finalizzata a questo obiettivo».

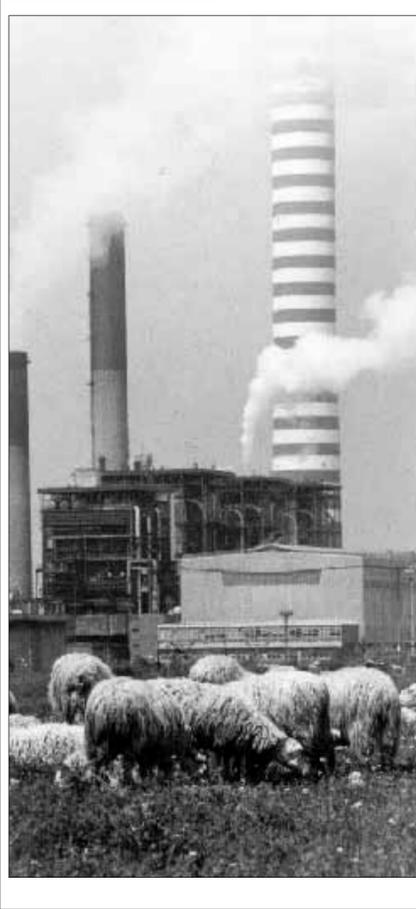
Oggi a Bruxelles si riunisce il Comitato scientifico sull'ali-

mentazione umana: per l'Italia prenderanno parte alla riunione esperti del laboratorio di Tossicologia dell'Istituto superiore di sanità (Iss). Nell'incontro, secondo gli esperti dell'Iss, si farà probabilmente il punto sulla genesi della vicenda diossina e sulle procedure che si stanno adottando nei diversi Paesi europei. Francia, Olanda e Belgio potrebbero essere i primi a presentare dati preliminari. Per avere il primo quadro della situazione in Italia bisognerà attendere la fine della settimana. È comunque cinque volte superiore al limite ritenuto accettabile dalla Commissione europea e dagli altri paesi dell'Ue, la soglia oltre la quale il governo belga considera che gli alimenti (carne, uova, latte e derivati) sono contaminati dalla diossina. Il divario tra le due soglie mette in rotta di collisione l'esecutivo comunitario, gli altri Stati membri e il Belgio, che contava di poter ricominciare immediatamente ad esportare i propri prodotti.

MINISTERO SANITÀ
Un numero verde
per scegliere
gli alimenti giusti

È attivo il numero verde sulla diossina 800651281, istituito dal ministero della Sanità. Il numero, rende noto un comunicato del ministero, è attivo dal lunedì al venerdì dalle ore 8,30 alle 18,30 e il sabato in un orario compreso tra le 8,30 e 14,00. Il numero è stato attivato presso il dipartimento Alimenti, nutrizione e sanità pubblica veterinaria del ministero per fornire informazioni e chiarimenti sulla vicenda della contaminazione da diossina e sulle misure adottate dall'Italia. Una scelta del dicastero guidata da Rosy Bindi per tranquillizzare i consumatori e fornire indicazioni precise sugli alimenti non a rischio.

LA FOTO



Pecora pazza
nostrana
Ma senza rischi

■ Aumentano nel nostro paese le pecore pazze. Se ne è accorto il ministero della Sanità constatando «il verificarsi di ulteriori casi di scrapie in allevamenti nazionali» rispetto a quelli verificatisi nel 1998. Con un decreto pubblicato sulla Gazzetta ufficiale del 25 maggio scorso, il ministero ha così disposto l'abbattimento di tutti gli ovini e i caprini di età superiore ai 12 mesi per i quali non sia da escludere la diagnosi della malattia «scrapie», detta della pecora pazza: l'animale, infatti, comincia inopinatamente a girare in tondo. I sospetti, secondo gli esperti del ministero, cadono sulle pecore allevate al chiuso come i suini e i polli, e sui mangimi che vengono somministrati.

Per i consumatori, comunque, nessun rischio per l'abbacchio, l'agnello o l'agnellone, che hanno meno di quattro mesi. Da tenere d'occhio, invece, il castrato, ossia il montone di circa 24 mesi. In Francia, invece, è stato registrato un nuovo caso, il dodicesimo dall'inizio dell'anno, di encefalopatia spongiforme bovina. Tutti i capi dell'allevamento interessato, un centinaio, sono stati abbattuti in Vandea. Il caso, comunque, non deve destare allarmi. Per Maurizio Pochiarri, responsabile presso l'Istituto superiore di sanità del registro italiano della malattia di Creutzfeldt-Jakob, i casi francesi potrebbero essere una coda dell'emergenza venuta alla luce nel 1996.

SANTA SEDE

Il Papa anticipa
la visita in Armenia
di due settimane

■ Giovanni Paolo II si recherà in Armenia subito dopo la visita in Polonia, anticipando di tre settimane il viaggio programmato da tempo e che sembrava dovesse essere invece rinviato. Lo ha annunciato il portavoce vaticano Joaquin Navarro Valls ai giornalisti che seguono Wojtyla in Polonia. Il rinvio era stato ipotizzato a causa dell'aggravamento delle condizioni di salute del Cardinalo Kerekin. Il Papa si recherà invece a Erevan direttamente da Varsavia venerdì prossimo, per una visita personale al Cardinalo. Il giorno prima, però, è sorpresa il Pontefice si recherà al Santuario Mariano di Kzestochowa, dopo la visita al cimitero di Cracovia per pregare sulle tombe dei suoi familiari. Lo ha reso noto la radio vaticana. Particolarmente importante, per l'emittente, il ritorno di Giovanni Paolo II nella «sua» Cracovia dove, ricorda una nota, «visse le esperienze più diverse: seminarista clandestino sotto il regime comunista e operaio nella fabbrica Solway».

La Rai: «Già pagati Scattone e Ferraro» I soldi dati prima del veto. L'avvocato dei Russo: «Li denuncio»

GIUSEPPE VITTORI

ROMA Potrebbe avere ulteriori strascichi giudiziari la vicenda dei compensi Rai a Giovanni Scattone e Salvatore Ferraro per l'intervista al Tg1 e la partecipazione alla trasmissione «Porta a Porta». In due fax inviati all'avvocato Luca Petrucci, uno dei legali della famiglia Russo che ha ottenuto il sequestro delle somme dalla Corte d'assise, la Rai lo informa che il pagamento è già avvenuto integralmente e che è stato fatto al padre di Scattone e al fratello di Ferraro, beneficiari dei contratti Rai.

Petrucci ha quindi annunciato l'intenzione di intraprendere «un'azione revocatoria nei confronti della Rai» e di sporgere denuncia nei confronti dei due assistenti di filosofia del diritto per la violazione dell'articolo 388 del codice penale, che prevede una sanzione «per l'esecuzione di un'azione dolosa nei confronti di un provvedimento

IL COMPENSO
AI PARENTI
La «cessione
dei crediti»
al padre
e al fratello
dei due
condannati



del giudice».

Nel primo fax la Rai scrive: «Le somme dovute dalla Rai ai dottori Giovanni Scattone e Salvatore Ferraro in forza dei contratti con loro intervenuti in data 31 maggio '99, sono state corrisposte rispettivamente ai signori Giuseppe Scattone (il padre) e avvocato Giorgio Ferraro (il fratello), dapprima indicati come delegati all'incasso nei contratti medesimi e successivamente costituiti come creditori "iure proprio"

in virtù di atti notarili di cessione dei crediti stipulati il 7 u.s. e notificati alla Rai per ufficiale giudiziario il successivo giorno 8 alle ore 11,45». «In questa situazione - prosegue il fax della Rai - tanto l'ordinanza della I Corte di Assise di Roma emessa il 9, quanto l'atto di sequestro presso terzi notificato a Sua istanza lo stesso giorno, sono posteriori agli atti di cessione

LA PARTE
CIVILE
«Un'azione di
revoche per la Rai
Contro gli
intervistati una
denuncia per
azione dolosa»

dei crediti aventi data certa anteriore, per modo che i pagamenti effettuati dalla Rai all'ingegner Giuseppe Scattone e all'avvocato Giorgio Ferraro sono del tutto legittimi e dovuti e non si pongono affatto in contrasto con i provvedimenti giurisdizionali da Lei evocati». In un fax successivo, dopo che l'avvocato le ha scritto, la Rai specifica che «i pagamenti sono stati effettuati integralmente a Giuseppe Scattone e Giorgio Ferraro». Oltre al pagamento ai parenti di Scattone e Ferraro, Petrucci ha sottolineato la «strana» velocità con cui la Rai ha versato il denaro, «di cui ha ricordato l'avvocato - ancora non riusciamo a conoscere l'esatta entità».

RICERCA

Italia al primo posto in Europa
per le tossicodipendenze

ROMA Sulla scia dei risultati positivi ottenuti in Svizzera nei confronti dei tossicodipendenti anche in Italia potrebbe essere avviata una sperimentazione per la distribuzione controllata di eroina. Lo chiede al Governo la Lega italiana per la lotta all'Aids che suggerisce di affidare la sperimentazione su 1000 tossicodipendenti all'Istituto superiore di Sanità, coordinando cinque progetti pilota in altrettante città italiane.

«Secondo quanto afferma il Centro di Monitoraggio Europeo sulle dipendenze - si legge in una nota della Lila - l'Italia ha un numero di tossicodipendenti da oppiacei tra 180.000 e 313.000 contro, ad esempio, 1.600.000 della Francia e 1.500.000 della Germania che ha ben 24 milioni di abitanti in più». E poi sempre l'Italia che detiene la prevalenza più alta di tossicodipendenti sulla popolazione: 3,3-5,4/1000 contro il 2,7 della Francia e l'1,8 della Germania. Inoltre le morti per uso di stupefacenti in Italia sono stati nel '97 ben 1153. «Chiediamo una

politica salvavita», afferma la Lila, sottolineando come la sperimentazione svizzera si sia conclusa con un successo.

Accordo con la politica svizzera di distribuzione controllata a scopi medici di eroina è stata espressa anche dal Forum Droghe. Secondo Cecilia D'Elia, portavoce dell'associazione, «il risultato referendario svizzero premia il rigore con cui quel Governo in questi anni ha sperimentato tale terapia. La Svizzera ha saputo coinvolgere l'opinione pubblica in un dibattito esplicito sulla necessità di un nuovo approccio alle droghe, mutando il senso comune e le relative politiche. «L'adesione dell'elettorato alla politica governativa - sostiene D'Elia - dimostra che quando si abbandonano le facili certezze ideologiche è possibile promuovere politiche sociali capaci di fornire opportunità di tutela della salute e di inserimento dei tossicodipendenti. Ci auguriamo - conclude - che questa scelta non resti senza seguito negli altri Paesi europei, a partire dall'Italia».

Napoli chiude al traffico il centro storico Rivoluzionati 31 ettari di città. Viabilità consentita solo alle auto catalitiche

DALL'INVIATO
MARIO RICCIO

NAPOLI Da oggi si chiude il centro della città, invaso dallo smog. Una vera e propria rivoluzione del traffico per scoraggiare quanto più possibile l'uso dell'auto. Un piano che prevede la circolazione nel bacino centrale di Napoli solo agli automobilisti con vettura ecologica. Le limitazioni interessano un'area di 31 ettari (si chiama «Ztl») e saranno in vigore dal lunedì al venerdì dalle 7,30 alle 18,30. Si tratta di sessanta chilometri di strade strette, dove sono stati rilevati livelli di benzene al di sopra della norma, fra via Marina via Pessina, via Marina - via Foria; corso Novara-piazza Garibaldi. A controllare isole pedonali, divieti e sensi unici ci sarà una task-force di 500 fra vigili urbani e ausiliari. La circolazione sarà comunque consentita su alcuni tratti della

viabilità perimetrale: da piazza Trieste e Trento a via Vespucci, su via Mazzocchi, piazza Carlo III, piazza Cavour, via Castantinopoli fino a via Brogna. Restano in vigore i blocchi della circolazione del lunedì e del giovedì su tutto il territorio cittadino, dalle 8,30 alle 13,30 alle autovetture non catalitiche.

Al varo del piano traffico dell'assessore Massimo Paolucci, uno dei più vasti mai realizzati in Europa, si accompagnerà una parziale rivoluzione del trasporto pubblico in tutta la città. La riorganizzazione delle linee dell'Ann (alcune verranno soppresse) si articolerà soprattutto su strade chiuse per la realizzazione della Metropolitana collinare, sui nuovi doppi sensi e sulle corsie preferenziali appena istituite, mentre un minibus, l'«E1», coprirà un percorso interno alla città Greco-romana. Il nuovo dispositivo parte an-

che con la benedizione dei commercianti, che nelle scorse settimane avanzarono critiche al provvedimento comunale. Merito di un accordo d'intesa sottoscritto l'altro giorno dal sindaco Antonio Bassolino e dal presidente dell'Ascom, Maurizio Maddaloni, in cambio di uno «sconto» per l'«isola». Infatti, la maxi zona a traffico limitato è stata riveduta sulla base di alcune richieste avanzate dai rappresentanti dell'Ascom: da sette giorni alla settimana, il divieto è stato ridotto a cinque, mentre l'orario è stato concentrato nella prima parte della giornata.

Il «Programma integrato per la mobilità sostenibile» fa da apristrada alle altre città interessate ai cantieri e, soprattutto, soffocate dal benzene. Il vicesindaco e assessore alla Mobilità di Roma, Walter Tucci, si è complimentato con il collega Massimo Paolucci: «Napoli

ha adottato una misura molto importante per tutelare la salute dei cittadini. Questa città e i suoi amministratori dimostrano, ancora una volta, grande determinazione e grande impegno nel perseguire politiche innovative di gestione della città». Tucci ha poi preannunciato che anche nella Capitale, il Consiglio comunale sta decidendo proprio in questi giorni di chiudere alle auto non catalitiche il centro e di prolungare la zona a traffico limitato.

A Napoli, fino a notte inoltrata, si è lavorato a ritmi frenetici per sistemare gli ultimi segnali stradali e i cordoli di cemento. Le corsie preferenziali, promette Paolucci, «saranno praticamente blindate». Per controllare che le strade riservate al trasporto pubblico non vengano invase da i soliti furbi, presto saranno assunti cento nuovi vigili ausiliari. Uno spartitraffico, invece, disciplinerà i flussi,

nella zona di Fuorigrotta, all'altezza di Monte Sant'angelo e di via Marco Aurelio, con l'istituzione di due rotatorie.

All'interno del perimetro di divieto potranno accedere, e sostare, i veicoli (con emissione nulla) alimentati a Gpl o metano, e quelli a motore diesel o con marmitta catalitica, che consentano l'abbattimento dell'emissione di scarico di oltre il 50 per cento. Naturalmente il divieto non vale per i mezzi di soccorso, per i pullman delle aziende di trasporto pubblico, per i bus turistici e per i taxi. Per i residenti, il 30 luglio, partirà il progetto «Centaur», che consentirà loro di passare attraverso «porte» elettroniche.

Il Comune di Napoli si è infine impegnato a realizzare interventi nella centralissima via Chiaia e, presto, saranno concessi «sconti» fiscali ai commercianti per le vetri-

Si è spento serenamente così come ha vissuto il compagno

VINZENZO DE VITA

la lettura dell'Unità lo ha accompagnato durante tutta la sua lunga vita. La moglie e le figlie gli sono grate per l'esempio di grande onestà e dirittura morale.

Pesaro, 15 giugno 1999

15° ANNIVERSARIO

LAURO BIANCHI

I familiari ricordano il compagno con la stima e l'amore di sempre.

Reggio Emilia, 15 giugno 1999

MIRCO BARONI

molti anni sono passati ma il dolore per la tua mancanza è in tutti noi. Ti ricordano la mamma, il babbo, il fratello, la cognata e Lorenzo.

Bologna, 15 giugno 1999

TRIGESIMO

15/05/1999 15/06/1999

UMBERTO BISI

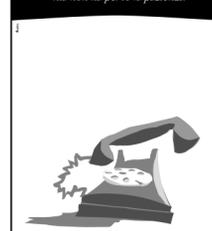
(Omar)

valeroso comandante partigiano, Medaglia d'Oro al V.M. Presidente Provinciale dell'A.N.P.I. di Modena, protagonista della liberazione della nostra provincia, amministratore pubblico e dirigente politico capace e stimato. I compagni partigiani, gli amici e gli antifascisti lo ricordano e rinnovano il loro cordoglio.

Modena, 15 giugno 1999

ON. Fun. SIMONI - Modena - tel. 059-340449

Per chi si è perso qualche film
ma non ha perso la pazienza.



Se vi siete persi un film, un libro, un CD musicale, un CD Rom, un album di figure, da oggi per voi c'è il nuovo servizio clienti PU multimedia.

06.52.18.993

PU
MULTIMEDIA

L'occasione colta

Realizza una telefonata per ricevere gli arretrati.

